

Azioni di conservazione e programma di restocking per *Graphoderus bilineatus* in Italia

Paolo Audisio

Sapienza Università di Roma, Dipartimento di Biologia e Biotecnologie "C. Darwin", Roma

Nell'ambito delle attività del Progetto LIFE Eremita, una delle linee di intervento più impegnative è stata certamente rappresentata da quella relativa alle azioni di conservazione e di restocking per il raro coleottero Ditiscide *Graphoderus bilineatus*, da molti anni ritenuto ormai sull'orlo dell'estinzione in Italia, soprattutto per la scomparsa o il forte degrado qualitativo della maggior parte degli habitat acquatici di bassa quota della Pianura Padana in cui era stato storicamente segnalato negli due ultimi secoli. Oltre alla conferma della presenza della specie nell'ultimo sito noto per la Regione Emilia Romagna (Lago di Pratignano nell'Appennino Modenese), seppure con dimensioni della locale popolazione verosimilmente molto ridotte, il Progetto ha consentito di riscoprire in Italia dopo oltre 30 anni una popolazione vitale e relativamente abbondante in una delle località "storiche" della specie nella bassa Valtellina (Pian di Spagna, SO); questo evento ha permesso di mettere a disposizione un discreto numero di individui di entrambi i sessi (oltre 40) per un tentativo di restocking della specie in alcuni settori dell'Appennino Tosco-Emiliano. Parallelamente, altri individui di provenienza lettone, comunque ritenuti geneticamente compatibili con le popolazioni originarie italiane, sono stati reintrodotti in altri siti potenzialmente idonei della stessa area, per tentare di garantire il ripristino e la conservazione di altre popolazioni della specie in Emilia Romagna. In considerazione delle gravi minacce a cui è sottoposta l'unica altra popolazione autoctona italiana (quella citata di Pian di Spagna in Lombardia), a causa della ormai prossima penetrazione nella zona del Decapode alloctono invasivo *Procambarus clarkii*, la traslocazione di una parte di questa popolazione e del suo pool genico in Emilia Romagna potrebbe inoltre rappresentare un'importante via di potenziale conservazione *ex situ* di questa fondamentale popolazione relitta italiana.